



490065 BIS

Procura della Repubblica

presso il Tribunale di Milano

VERBALE DI INTERROGATORIO DI PERSONA SOTTOPOSTA AD INDAGINI IN STATO
DI DETENZIONE

~ artt. 64 e segg. 210 c.p.p., 21 D.Lv. 271/89 ~

Il giorno giovedì **05 gennaio 2006** alle ore 15.30 circa, in Milano presso il carcere di San Vittore davanti ai Pubblici Ministeri dott. Francesco GRECO, D.ssa Giulia PERROTTI e dott. Eugenio FUSCO – Sostituti Procuratori della Repubblica presso il Tribunale di Milano, i quali dispongono che l'atto sia documentato integralmente con mezzo di riproduzione fonografica (presente il tecnico Giorgio CAVALIERI della società ATHENA) e che inoltre il presente verbale sia redatto in forma riassuntiva, alla presenza del Ten. Col. Vincenzo TOMEI e Mar. A. Donato DELL'ABADIA, appartenenti al Comando Nucleo Provinciale Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Milano,

è comparsa la persona sottoposta ad indagini:

FIORANI Gianpiero, già identificato in atti.

Si da atto che sono presenti quali difensori di fiducia della persona sottoposta alle indagini l'avv. Mucciarelli e l'avv. Luisa Mazzola.

La sopraindicata persona sottoposta alle indagini invitata a dichiarare o eleggere domicilio a norma dell'art. 161 commi 1 e 2 c.p.p. con avviso che deve comunicare ogni mutamento del domicilio dichiarato o eletto per le notificazioni e che in caso di mancanza di tale comunicazione, di rifiuto di dichiarare o di eleggere il domicilio le notificazioni verranno eseguite mediante consegna al difensore, dichiara: confermo domicilio presso lo studio del difensore di fiducia avv. Mucciarelli.

I Pubblici Ministeri evidenziano dettagliatamente alla persona sottoposta alle indagini i fatti riportati nell'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei suoi confronti, rendendogli noti gli elementi di prova relativi alla sussistenza dei fatti medesimi (e le relative fonti), quindi lo invitano ad esporre quanto ritiene utile a sua difesa con avviso:

- A) Che le sue dichiarazioni potranno essere sempre utilizzate nei suoi confronti.
- B) Che ha facoltà di non rispondere alle domande.
- C) Che il procedimento seguirà comunque il suo corso, anche se egli si avvarrà della facoltà di non rispondere.
- D) Che se deciderà di rendere dichiarazioni, egli non potrà essere chiamato ad assumere la veste di testimone relativamente ai fatti che concernono la sua personale responsabilità.



490066BIS

- E) Che se renderà dichiarazioni su fatti che concernono (o che concernono *anche*) la responsabilità di altri, assumerà, o potrà assumere, la veste di testimone - esclusivamente riguardo a tali fatti - secondo le regole e con le garanzie che si precisano ai punti seguenti:
- E.1) Dichiarazioni su fatti che concernono la responsabilità di altri, ma che sono intimamente connessi con i fatti che concernono la responsabilità sua propria. -
Se i fatti che concernono la responsabilità di altri riguardano coimputati nel medesimo reato a lui contestato, ovvero riguardano imputati che - pur con condotte indipendenti dalla sua - avrebbero determinato l'evento del medesimo reato a lui contestato, egli potrà assumere la veste di testimone *soltanto dopo che nei suoi confronti sarà stata pronunciata sentenza irrevocabile di proscioglimento, di condanna o di applicazione della pena.* Tuttavia, se per il reato a lui contestato sarà stata pronunciata in giudizio sentenza di condanna nei suoi confronti, egli non potrà essere obbligato a deporre sui fatti posti a base di tale condanna, se nelle varie fasi del relativo procedimento egli avrà negato la propria responsabilità. In ogni caso, le deposizioni che saranno state da lui rese nella suddetta veste di testimone non potranno essere utilizzate contro di lui neanche nel procedimento di revisione o nei giudizi civili o amministrativi riguardanti gli stessi fatti.
- E.2) Dichiarazioni su fatti che concernono la responsabilità di altri, ma che presentano determinati collegamenti con i fatti che concernono la responsabilità sua propria. -
Se i fatti che concernono la responsabilità di altri riguardano imputati di un reato specificamente collegato (nei termini indicati dall'art. 197-bis comma 2 c.p.p.) con un altro reato che viene attribuito alla sua responsabilità, egli potrà *sempre* assumere la veste di testimone, anche prima che venga definito il procedimento relativo al reato a lui contestato. Tuttavia, egli non potrà essere obbligato a deporre sui fatti che concernono la propria responsabilità in ordine al reato per cui si procede o si è proceduto nei suoi confronti. In ogni caso, le deposizioni che saranno state da lui rese nella suddetta veste di testimone non potranno essere utilizzate contro di lui nel procedimento a suo carico, nel procedimento di revisione e nei giudizi civili o amministrativi riguardanti gli stessi fatti. Si precisa che il collegamento specifico di cui all'art. 197-bis comma 2 c.p.p. sussiste:
- E.2.a) tra due reati, uno dei quali sia stato commesso per eseguire o occultare l'altro;
- E.2.b) tra due reati commessi l'uno in occasione dell'altro;
- E.2.c) tra due reati, uno dei quali sia stato commesso per conseguire o assicurare il profitto, il prezzo, il prodotto o l'impunità dell'altro;
- E.2.d) tra due reati che sono stati commessi da più persone in danno reciproco le une delle altre;
- E.2.e) tra due reati relativamente ai quali la prova dell'uno (o di una sua circostanza) influisce sulla prova dell'altro (o di una sua circostanza).
- E.3) Dichiarazioni su fatti che concernono esclusivamente la responsabilità di altri, senza alcun collegamento con i fatti che concernono la responsabilità sua propria. -
Se i fatti che concernono la responsabilità di altri non presentano alcun particolare collegamento con i fatti che concernono la sua responsabilità, egli assumerà *sempre* la veste di testimone, secondo le regole generali in materia.”.

Lo stesso dichiara: “intendo rispondere.”

Si da atto che viene data lettura integrale delle dichiarazioni rese in data 04/01/2006 dagli indagati BONI Gianfranco e SPINELLI Silvano.

Prendo atto delle dichiarazioni rese da SPINELLI e BONI nei verbali formati nella giornata di ieri. Nego l'esistenza di un fondo a disposizione dell'a.d. per le operazioni riservate. Gli unici pagamenti riservati sono quelli che andrò ad elencare precisando, peraltro, che tutte le volte che ho effettuato un



490067 BIS

pagamento riservato ne ho messo al corrente SPINELLI quanto a destinatario e motivazione perché volevo rimanesse testimonianza del mio operato.

PALENZONA

Confermo che abbiamo versato a PALENZONA sia all'estero che in contanti in Italia le somme indicate da BONI e dal sottoscritto nei precedenti interrogatori. A parte il primo versamento di 5 miliardi nel 1999 le cui motivazioni sono state da me già ampiamente descritte, il denaro che abbiamo versato nel 2004, in parte derivava da investimenti che conducevamo assieme ed in parte serviva a finanziare la sua attività di lobbista. Infatti PALENZONA, esponente della Margherita, era canale di collegamento con LA MALFA, PATRIA, COSSIGA ed altri, ed inoltre aveva deciso di aiutarmi perché tramite FAZIO ha potuto rientrare nel C. di. A. di MEDIOBANCA. Fui infatti io ad organizzare un incontro tra PALENZONA e FAZIO affinché intervenisse su SALVATORI (di UNICREDITO) per far nominare PALENZONA in MEDIOBANCA. In cambio PALENZONA si impegnava a svolgere la sua attività di lobbista a favore dello stesso FAZIO nella discussione parlamentare del DDL sul Risparmio. Sostanzialmente nel 2004 abbiamo erogato estero su estero circa 1.200.000,00 Euro ed in Italia 850.000,00 Euro in contanti.

GRILLO

Al Senatore GRILLO nel 2004 ho versato 200.000,00 Euro per ringraziarlo dell'attività da lui condotta a favore di FAZIO avendo il Senatore necessità per le proprie attività politico/elettorali. Devo precisare che la somma richiesta da GRILLO era di 100.000,00 Euro e che la restante somma da me erogata era per l'onorevole DELL'UTRI amico di GRILLO e, unitamente a PREVITI, collegato nella lobby parlamentare che stavo costruendo a favore di FAZIO. Inoltre devo ricordare che nel 2005 chiesi a BONI di veicolare sul conto di GRILLO delle operazioni in



490068 B.S

derivati "sicure" che dovrebbero aver maturato una plusvalenza intorno a 100.000,00 Euro.

DELL'UTRI

Ho avuto conferma della circostanza che GRILLO aveva consegnato la parte di competenza a DELL'UTRI quando incontrandolo fuori della casa del senatore PREVITI ebbe a dirmi "ci dobbiamo incontrare perché la devo ringraziare". Ricordo che tale affermazione avvenne il giorno in cui ero andato a casa di PREVITI su invito di GRILLO a prendere un caffè subito dopo pranzo. Aggiungo che tramite GRILLO PREVITI mi aveva fatto sapere che avrebbe avuto piacere che suo figlio Stefano entrasse nel novero dei consulenti della Banca. Successivamente incontrai GRILLO e Stefano PREVITI a Lodi.

BRANCHER

Con BRANCHER ho avuto diversi rapporti economici ed in particolare:

- Erogazione di una somma nel 2003 sul conto della Luana MANIEZZO derivante da "partita viaggiante" organizzata da BONI;
- Nel 2004 ho erogato 100.000,00 euro che ho consegnato in ufficio a Lodi per ringraziarlo per l'attività svolta in Parlamento per aiutare FAZIO;
- 100.000,00 Euro nel 2005 a Roma secondo le modalità che descriverò in relazione ai rapporti con GIORGETTI;
- 200.000,00 Euro a Lodi quando ho consegnato la busta a BRANCHER che la doveva dividere con CALDEROLI che era presente presso la sala del consiglio. Ricordo che BRANCHER e CALDEROLI erano accompagnati da una donna. Ricordo ancora che quella sera CALDEROLI doveva tenere un comizio a Lodi per le elezioni amministrative. Ho consegnato la busta a BRANCHER il quale mi disse che doveva dividere con CALDEROLI perché il



Ministro aveva bisogno di soldi per la sua attività politica. A differenza di DELL'UTRI CALDEROLI non mi ha nemmeno ringraziato.

GIORGETTI

Confermo, avutane lettura le dichiarazioni rese da BONI sul punto ma devo fare una precisazione. È vero che sono entrato in Parlamento con i soldi e che gli stessi sono passati sotto i raggi "X". Quando sono entrato nell'ufficio di GIORGETTI gli ho detto che ero passato a ringraziarlo per l'appoggio che aveva dato a FAZIO e per quello che speravo potesse dare sull'operazione ANTONVENETA. Io ho lasciato un giornale con dentro una busta contenente 100.000,00 Euro sulla sua scrivania. Lì per lì GIORGETTI pur sapendo che gli stavo dando una busta dentro un giornale non ebbe alcuna reazione. Tuttavia la sera stessa mi telefonò con aria preoccupata dicendomi che dovevo passare subito da lui. Poiché io ero già in aeroporto mi impegnai a ritornare da lui qualche giorno dopo cosa che feci recandomi nel suo ufficio a Montecitorio. In quell'occasione GIORGETTI mi disse che non voleva assolutamente ricevere denaro perché lui era contrario volendo moralizzare le prassi del Partito. Aggiunse che se volevo potevo aiutare la Polisportiva Varese con una sponsorizzazione. Io ritirai la busta e mi recai da BRANCHER, nel suo ufficio."

ADR: "Devo precisare che gli accordi con BRANCHER erano che io dovevo consegnare 200.000,00 Euro secondo gli accordi pattuiti"

ADR: "Ho conosciuto BRANCHER nel 1992/1993, dopo la sua carcerazione, presentatomi da Gianfelice FRANCHINI. All'epoca aveva un ufficio in via Paleocapa e che in parte svolgeva l'attività di imprenditore ed in parte di manager della FININVEST. Siamo rimasti in contatto e successivamente ho saputo che aveva avviato una nuova attività imprenditoriale con la società



490070 B.S

PLASTECOPACK. Nel 2001, prima delle elezioni, BRANCHER mi chiamò dicendomi che aveva bisogno di soldi per le sue attività politiche ed io approfittai dell'occasione per chiedere che nel collegio elettorale di Lodi fosse candidata una persona di nostro gradimento al posto dell'Onorevole DI GIOVINE. Ed infatti BRANCHER riuscì ad inserire nel collegio di LODI FALSITTA, che trovammo di nostro gradimento. Il denaro venne consegnato a BRANCHER da PATRINI, con la provvista sempre creata da SPINELLI. Successivamente nel 2003 BRANCHER ci chiese altro denaro (credo una somma intorno ai 200.000,00 Euro) come contributo e sostegno della sua attività politica. Quando ci fu la discussione sul DDl sul Risparmio BRANCHER fu una delle persone che contattai per primo e che si dimostrò disponibile a sostenere il "Partito di FAZIO". BRANCHER controllava una serie di parlamentari sia di FORZA ITALIA che della LEGA. In cambio al sostegno che ci prometteva di offrire concordammo una cifra di 300.000,00 Euro che per l'appunto consegnai in tre tranche secondo le modalità che ho descritto. L'ulteriore consegna di denaro avvenuta, unitamente a CALDEROLI, venne motivata dal BRANCHER come necessità di sostenere l'operazione e l'attività del Ministro CALDEROLI e del suo partito."

ADR: "BRANCHER era sia un esponente di rilievo di FORZA ITALIA che l'uomo di collegamento tra FORZA ITALIA e la LEGA. E' stato da noi finanziato proprio perché ricopriva questo doppio ruolo."

CALDEROLI

CALDEROLI è stato da noi pagato due volte, la prima tramite PATRINI-BRANCHER (200.000,00 Euro) e la seconda in occasione della sua visita a Lodi insieme a BRANCHER (200.000,00 Euro) consegnati a BRANCHER ma non conosco i termini della successiva divisione. "



490071 BIS

TAROLLI

"A TAROLLI ho dato un contributo di 30-40.000,00 sottoforma di pagamento di una fattura relativa ad una pubblicazione. La fattura è stata annotata dalla BPL ma non ricordo con precisione, dovrete chiederlo a SAVARE'. Inoltre anche a TAROLLI abbiamo fatto passare delle operazioni in titoli "sicure" sul suo conto."

IL PARTITO DI FAZIO

"Dopo l'esito negativo della votazione in Commissione dove a causa delle ambigue assenze degli esponenti di FORZA ITALIA era passato un emendamento che aveva introdotto il mandato a termine, emendamento proposto dalla Sinistra, FAZIO organizzò una cena a casa sua alla quale partecipai unitamente a GRILLO e TAROLLI. Collocai questa cena nell'ottobre del 2004. Ci confrontammo sulle strade da percorrere per creare i presupposti per una maggioranza favorevole al Governatore. GRILLO e TAROLLI oltre ad esporre la situazione che si era creata al Senato si dichiararono convinti di poter aggregare una maggioranza. Verificammo le persone da contattare e FAZIO in quell'occasione e successivamente mi mise in contatto con ALEMANNI, ARMANI, PEDRIZZI. Autonomamente raggiunsi LUNARDI (attraverso ZONCADA), LA MALFA (attraverso PALENZONA), e TABACCI che già conoscevo. Contattai anche FALSITTA, in quanto eletto nel collegio di Lodi."

ADR: "Contavamo già sui voti della LEGA dal momento che, come ho già riferito, avevo chiuso l'operazione CREDITEURONORD e GIORGETTI si era impegnato a sostenere il Governatore in cambio del salvataggio della banca."

ADR: Autonomamente decisi di prendere contatti anche con alcuni esponenti della Sinistra che già conoscevo, tra i quali BERSANI, BENVENUTO e VIOLANTE. Costatai che a Sinistra c'era una



BS

situazione di spaccatura. Preciso che quando parlavo del DDL sul Risparmio cercavo sempre di collegare il discorso all'operazione ANTONVENETA perché intanto portavo acqua anche al mio mulino ed inoltre facevo comprendere ai miei interlocutori che in quel modo sarei potuto diventare il 5° banchiere italiano sul quale potevano contare per un atteggiamento favorevole in futuro. Ricordo ancora che BERSANI mi aveva suggerito di convincere il Governatore che il progetto di autoriforma della Banca d'Italia era l'unica soluzione praticabile per difendere il Governatore stesso ed io mi dichiarai d'accordo con lui. Tuttavia FAZIO non voleva assolutamente avere un atteggiamento di mediazione convinto che le cose dovessero restare uguali a prima sia per quanto riguarda il mandato sia per quanto riguarda la concorrenza bancaria. Era sostanzialmente irremovibile. Fu per questo che passai molto tempo a Roma a creare il consenso sulla posizione di FAZIO soggiornando spesso negli uffici di TAROLLI e GRILLO e dedicandomi ai continui contatti ed a verificare che tutte le persone che si schieravano con me mantenessero gli impegni. Tutta questa attività è durata 7 giorni ma si è conclusa con un successo perché tutti gli impegni che i Parlamentari avvicinati avevano assunto con me sono stati rispettati."

ADR: " Non ho avuto bisogno di prendere contatti con i leaders dei partiti perché TAROLLI sosteneva di aver messo al corrente e di tenere i contatti costantemente con CASINI e FOLLINI; GRILLO diceva di tenere i contatti con BERLUSCONI; ALEMANNO e GIORGETTI erano di fatto dei leaders."

ADR: "Coinvolsi in un certo senso anche GNUTTI perché ci aiutasse con TREMONTI in quanto, anche tramite ZULLI, TREMONTI era stato suo consulente nella vicenda BELL. Forse la S.V. ha equivocato perché l'interessamento di TREMONTI, l'avevo chiesto, peraltro sempre in quel periodo, per la scalata ANTONVENETA. Situo il



rapporto GNUTTI/TREMONTI nel febbraio/marzo 2005. Ricordo che ne parlai una sera a Brescia ai margini di un concerto e GNUTTI mi disse "stai tranquillo ho parlato con TREMONTI il quale mi ha detto .. figurati se vado contro i miei clienti".

ADR: "Aggiornavo costantemente il Governatore sull'esito dei miei contatti, sulla mia attività di lobbista. Ovviamente non gli ho riferito degli impegni economici che avevo assunto con i miei principali interlocutori."

ADR: "Il miglior risultato ottenuto da PALENZONA è stato quello di far cambiare idea a LA MALFA. Sul punto devo dire che PALENZONA e LA MALFA si erano spesi in precedenza nella difesa di MARANGHI (MEDIOBANCA) contro l'asse formato da FAZIO e GERONZI. In quel periodo si erano incrinati i rapporti di LA MALFA con FAZIO e conseguentemente anche quelli di PALENZONA con FAZIO. Quando ho chiesto a PALENZONA di aiutarmi, oltre ai soldi che gli ho erogato, gli ho promesso di intervenire su FAZIO e di perorare il suo reingresso in MEDIOBANCA. Tramite la mia mediazione PALENZONA è ritornato in MEDIOBANCA ed in cambio ho ottenuto che LA MALFA si adoperasse nuovamente a difesa di FAZIO. Preciso che LA MALFA si è convinto prima che PALENZONA rientrasse in MEDIOBANCA ma le due cose sono collegate."

Data l'ora tarda l'interrogatorio viene sospeso e l'ufficio rileva che i conti non tornano in ordine alla gestione dei fondi neri dal momento che dalle indagini risultano prelievi in contanti per importi ben superiori a quelli asseritamente spartiti (2 milioni di euro a testa) tra gli indagati FIORANI, BONI e SPINELLI che inoltre risultano prelievi in contanti dalla cassa, che, non si capisce il tipo di distribuzione organizzato da SPINELLI, e soprattutto il ruolo affidato da FAZIO a FIORANI per creare il



490074 35

consenso dal momento che come lo stesso FIORANI sostiene FAZIO aveva già diversi Parlamentari di riferimento.

L'indagato preso atto dei rilievi e delle considerazioni mosse dall'ufficio dichiara quanto segue:

"E' mia intenzione chiarire tutte le cose che ho fatto e cercherò di meditare sulle considerazioni che la S.V. mi ha rappresentato. Peraltro è mia intenzione fin d'ora indicare alcuni episodi a mia conoscenza relativi alla gestione SPINELLI con particolare riferimento ai rapporti ed al ruolo di TRABATTONI responsabile dell'ufficio urbanistico del comune di Lodi che compare spesso nelle mie agende.

E' stata costituita una società CORES S.r.l. con la quale è stato acquistato un terreno in prossimità della filiale BPL in Lodi alla via San Bassiano. Su questo terreno già insistevano due immobili in rovina. Di questa società sono soci a libri: l'UNIONE FIDUCIARIA, dietro la quale c'è SPINELLI, e la ZONINVEST S.r.l. riferibile alla famiglia ZONCADA. In realtà in questa società io sono socio occulto insieme a Giovanni BENEVENTO e TRABATTONI. La CORES ha avuto un finanziamento dalla banca Popolare di Lodi. Il finanziamento è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art.136 TUB con riferimento unicamente alla posizione di ZONCADA. Preciso che il terreno era di proprietà della banca; anche sotto questo profilo c'è stata apposita delibera del C. di A. ai sensi del 136 TUB. Credo vi sia un'unica delibera con la quale la Banca vende e finanzia. Non ricordo con esattezza le quote dei soci. Posso dire con certezza che dietro SPINELLI vi siamo, oltre a lui, io, BENEVENTO e TRABATTONI. Quest'ultimo si è anche impegnato ad un aumento della volumetria. In effetti i metri cubici edificati sono di gran lunga superiori di quelli preesistenti anche se non ricordo con esattezza i termini. Per ulteriormente compensare TRABATTONI la moglie è stata nominata progettista e direttrice dei lavori unitamente



all'architetto TADI che è il professionista che si è occupato concretamente dell'attività."

SAVARE' / SALVATI

"Non so se i fondi sono stati attinti dalla provvista SPINELLI ma mi risulta per certo che SAVARE' si sia occupato autonomamente della corresponsione di una somma di denaro a favore dell'ex dirigente dell'Agenzia delle Entrate di Lodi SALVATI. Si tratta di una persona che era stata anche in carcere per questione di tangenti. Una volta scontata la pena ha richiesto a noi in banca l'elargizione di somme di denaro. Non conosco con precisione le motivazioni di tale richiesta Né l'entità della somma che gli fu corrisposta da SAVARE'."

GAMBAROTTA e "FINANZA E MERCATI"

"Ho pagato, utilizzando la provvista "SPINELLI" il giornalista GAMBAROTTA, direttore del periodico "IL MONDO". Credi di avergli dato 30.000,00 Euro. La ragione della dazione era nell'ottenere un atteggiamento di benevolenza dal direttore di questa testata. Ho inoltre finanziato con un contratto pubblicitario regolarmente fatturato il quotidiano FINANZA E MERCATI; non ricordo l'importo."

I Pubblici Ministeri,

tenuto conto del tenore delle dichiarazioni rese, della qualità dell'indagato, della delicatezza della materia trattata,

ritenuta la necessità per la corretta prosecuzione delle indagini secretare il presente verbale in quanto la conoscenza dell'atto potrebbe ostacolare lo svolgimento delle stesse,

rilevato che le parti vi acconsentono,

visto l'art. 329 comma 3 c.p.p.,

dispongono

la secretazione del presente verbale.



490076 9/5

I difensori vengono contestualmente avvisati che il presente verbale a far tempo dalla data odierna rimarrà depositato per giorni 5 nella Segreteria del P.M. Dr. FUSCO e che egli ha facoltà di esaminarlo e di estrarne copia.

La registrazione viene interrotta ed il presente verbale, previa lettura, viene chiuso alle ore 21.41 circa e sottoscritto alle ore 22.10 odierne.

LA PERSONA SOTTOPOSTA AD INDAGINI: L. [signature]

I DIFENSORI:

Luigi [signature] Francesco [signature]

GLI UFFICIALI DI P.G. DELLA G. DI F.:

Antonio [signature] M. [signature]

IL TECNICO:

[signature]

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
- F. GRECO - Sost. - G. PERROTTI - E. FUSCO - Sost.

[signature]

PROCURA DELLA REPUBBLICA
TRIBUNALE ORDINARIO
DI MILANO

490077 BS

Proc. PEN. NR 18195/05

INTERROGATORIO PRESSO CASA CIRCONDARIALE DI S. VITTORE

DI FIORANI GIANPIERO

DEL 05.01.2006



PROCURA DELLA REPUBBLICA
COLTIBI
LEPOSTE
MILANO
- 8 GEN 2006
LAUSILARIO
IL CAV. MONTICCI MATEO

P.M. DOTT. SSA PERROTTI
P.M. DOTT. GRECO
P.M. DOTT. FUSCO
AVV. SSA MAZZOLA
AVV. MUCCIARELLI
TEN. COL. TOMEI
MILLO DELL'ARADIA

CONTIENE ACD

OPERATORE FONICO GIORGIO CAVALIERI

490078 85

1532 - 1905
1732 - 2141